YESIWANT
Destination Weddings & Experiences

DESTINATION MAGAZINE

NO. 02 / 2026 FEBBRAIO



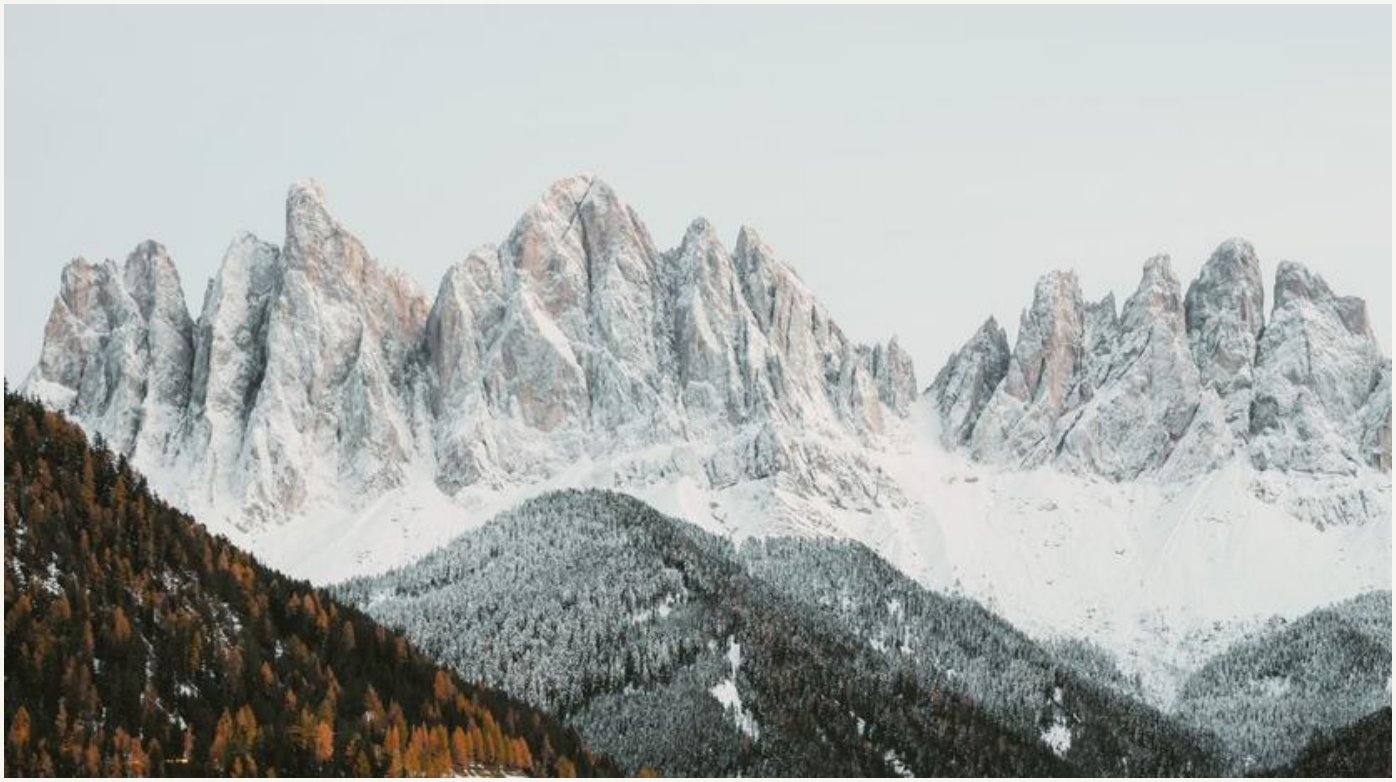
La misura dell’intimità

La città come incontro

Promesse che somigliano a voi

ITALY · PEOPLE · PLACES · CELEBRATIONS

Made for your yes.



eberhard grossgasteiger / Pexels

Due persone, un luogo, una promessa. Dieci storie editoriali mettono in relazione stagione, luoghi e scelte concrete. Destination Magazine racconta il matrimonio come esperienza di incontro: le persone, l'ospitalità e i dettagli che danno senso al viaggio, oltre un solo giorno.

Collezione editoriale 2026, realizzata a novembre 2026. Le fotografie di repertorio accompagnano le ispirazioni: non sono reportage di eventi YesIWant.

In questo numero

01 Piccolo non significa meno 04

02 La città come incontro 05

03 Promesse che somigliano a voi 06

04 Il rosso, senza cliché 07

05 Una cena di benvenuto per conoscersi 08

06 Un elopement, un racconto completo 09

07 Un tavolo solo, molte relazioni 10

08 Il suono di una festa raccolta 11

09 Il tempo dopo il sì 12

10 Il dono che non pesa in valigia 13



INTIMITÀ

Joel Santos / Pexels

Piccolo non significa meno

Con pochi ospiti ci si accorge subito di chi è rimasto ai margini. Fate in modo che l'arrivo, il primo brindisi e il tavolo gli diano un punto d'ingresso.

Un matrimonio raccolto permette di conoscere davvero il ritmo dei propri ospiti. Progettate la disposizione della cena per favorire le conversazioni, evitando distanze che disperdano un gruppo piccolo. La cura può concentrarsi su un menu condiviso, una lettura personale o un momento musicale vicino alle persone.

Anche con pochi invitati servono ruoli chiari e tempi verificati. L'intimità funziona quando la coppia può essere presente, invece di occuparsi di ogni piccolo imprevisto. Lasciate spazio agli incontri spontanei senza chiedere a tutti di partecipare continuamente.

Da scegliere: un solo gesto personale per ogni momento della giornata.



VENEZIA

mark soetebier / Pexels

La città come incontro

Una città funziona quando gli ospiti possono viverla a piedi. Scegliete un quartiere attorno al quale far ruotare pernottamento e appuntamenti, lasciando un indirizzo da esplorare da soli.

Immaginare Venezia come destinazione significa considerare l’acqua anche nella logistica. Prima di innamorarsi di una sala, ricostruite gli spostamenti fra arrivo, alloggio e festa con chi opera sul posto. Un programma compatto riduce cambi di mezzo e attese.

Per gli ospiti che non conoscono la città, un punto di incontro preciso e una spiegazione semplice valgono più di un itinerario fitto. Il fascino urbano si vive meglio quando il tempo tra due momenti non è già tutto occupato: una passeggiata libera può diventare parte del ricordo.

Da verificare: modalità effettive di arrivo alla venue e gestione dei bagagli.



CERIMONIA

David Guerrero / Pexels

Promesse che somigliano a voi

Leggete le promesse a voce alta prima di toccare la punteggiatura. Dove vi fermate per respirare c’è spesso la pausa che il testo cercava.

Una promessa non deve sembrare scritta per una platea. Partite da un episodio concreto, raccontate ciò che avete imparato insieme e scegliete una cosa che desiderate custodire. Leggere il testo ad alta voce aiuta a togliere parole che non usereste mai parlando.

Concordate una durata simile, senza rivelarvi tutto. Se gli invitati parlano lingue diverse, prevedete una breve traduzione o un riassunto stampato. Le persone devono poter seguire il significato, mentre la voce e il tempo del momento restano vostri.

Da provare: leggete il testo in piedi e cronometratelo con calma.



DESIGN

eduardo199o9 / Pexels

Il rosso, senza cliché

Provate il rosso al lume di candela. Un tono vinoso sul tovagliolo può fare più della stessa tinta ripetuta in fiori, carta e abiti.

Febbraio non obbliga a riempire la tavola di cuori. Un rosso profondo può vivere in un fiore, nella bordatura di un tessuto o in una pagina dell’invito. Il contesto decide quanto colore serve: una sala ricca può chiedere soltanto un accento.

Accostate campioni reali alla luce prevista e lasciate zone neutre. Il colore funziona quando guida lo sguardo senza contendersi ogni superficie. Per un destination wedding, un piccolo segno ripetuto fra carta e tavola può creare continuità anche in ambienti molto diversi.

Prova pratica: scegliete un colore protagonista e due materiali di supporto.



OSPITALITÀ

Fadime Demirtaş / Pexels

Una cena di benvenuto per conoscersi

L’arrivo da più voli rende fragile qualunque cena con posto fisso. Aprite con un aperitivo a flusso libero e chiamate tutti a tavola solo dopo l’ultima navetta.

Il welcome dinner non è una copia ridotta del matrimonio. Può essere più semplice, con tavoli che mescolano amici e famiglie e un saluto breve della coppia. Se gli arrivi sono scaglionati, concordate un servizio capace di accogliere senza penalizzare chi giunge dopo.

Comunicate abbigliamento e orario con parole chiare, senza codici difficili da interpretare. La riuscita si misura nelle prime conversazioni fra persone che non si conoscevano: un buon padrone di casa presenta, collega e poi lascia che l’incontro trovi il proprio ritmo.

Da preparare: individuate poche persone che aiutino a fare le presentazioni.



FOTO

The Visionary Vows / Pexels

Un elopement, un racconto completo

Anche in due serve un racconto con un prima e un dopo. Pensate a dove scriverete le promesse e a dove vi siederete una volta finito il rito.

Una celebrazione a due non ha bisogno di imitare la scaletta di una grande festa. Il racconto fotografico può seguire preparativi vicini, una passeggiata, le promesse e una cena. Concordate con il fotografo la presenza desiderata nei momenti più intimi.

Scegliete luoghi compatibili con il tempo disponibile e verificate accessi e possibilità d'uso con i responsabili. Tenete una soluzione interna altrettanto significativa. Il valore delle immagini non dipende dalla quantità di scenari, ma dalla libertà di riconoscervi in ciò che state vivendo.

Da concordare: stabilite anche i momenti senza fotografie.



TAVOLA

Rene Terp / Pexels

Un tavolo solo, molte relazioni

La prova di una tavolata è riuscire a parlare dall’altra parte, senza alzare la voce. Controllate larghezza, altezza dei fiori e rumore della sala quando è piena.

Un’unica tavolata può essere bellissima, ma non garantisce che tutti si parlino. Guardate larghezza, rumore, passaggi del servizio e distanza fra le persone. Composizioni basse e una luce morbida aiutano a vedersi senza sforzo.

Studiate i posti con attenzione alle lingue e alle relazioni, lasciando alla coppia la possibilità di spostarsi dopo cena. Nei gruppi piccoli ogni posto pesa di più: non mettete una persona isolata solo per chiudere una simmetria. La convivialità ha bisogno di ascolto, prima che di una pianta perfetta.

Da controllare: sedetevi alla prova tavola e parlate con chi è di fronte.



MUSICA

Mario Amé / Pexels

Il suono di una festa raccolta

Sedetevi nell’angolo più lontano durante la prova audio. Una chitarra che incanta vicino al musicista può coprire le conversazioni al tavolo accanto.

In un ambiente piccolo il volume cambia l’esperienza più velocemente dell’arredo. Chiedete ai musicisti come costruire presenza senza coprire le conversazioni. Un breve momento dal vivo può essere più intenso di un sottofondo continuo.

Definite i passaggi fra cerimonia, aperitivo e cena con una persona responsabile del suono. Verificate con la venue gli spazi e le condizioni d’uso, senza dare per scontato che ogni sala funzioni allo stesso modo. Anche il silenzio ha un ruolo: lascia alle parole e ai brindisi il tempo di arrivare.

Da chiedere: fate valutare il volume nel punto dove saranno seduti gli ospiti.



VIAGGIO

Ana Alice Azevedo / Pexels

Il tempo dopo il sì

Dopo il rito lasciate un intervallo senza indicazioni. È lì che chi è arrivato da lontano riesce finalmente ad abbracciarvi senza guardare l’orologio.

Dopo un matrimonio lontano da casa non serve necessariamente cambiare subito destinazione. Una notte in più può restituire alla coppia ciò che la festa ha accelerato: un risveglio lento, un pranzo senza orari, il tempo per rileggere i messaggi ricevuti.

Tenete separati il programma degli ospiti e quello del viaggio a due. Comunicate quando si conclude l’ospitalità organizzata, così nessuno rimane in attesa di un’attività non prevista. Il passaggio al viaggio di nozze diventa più naturale quando ogni saluto trova il proprio spazio.

Da decidere: proteggete una mezza giornata senza appuntamenti dopo la festa.



Un regalo agli ospiti può raccontare il territorio senza riempire la valigia.

IL TACCUINO

Thảo Phương / Pexels

Il dono che non pesa in valigia

Un prodotto di un forno locale, in una confezione piccola e ben chiusa, può diventare la colazione dell'indomani. Chiedete ingredienti e modalità di conservazione.

Un regalo agli ospiti può raccontare il territorio senza riempire la valigia. Pensate a un oggetto piccolo, a una ricetta stampata o a un'esperienza da condividere durante il soggiorno. Prima di scegliere cibo o liquidi, invitate gli ospiti a verificare le regole applicabili al proprio viaggio.

Evitate confezioni più ingombranti del dono e personalizzazioni che ne rendano difficile l'uso futuro. Un biglietto scritto con attenzione può avere più valore di un oggetto costoso. Il ricordo migliore è quello che fa sentire riconosciuti, non obbligati a trasportare qualcosa.

Da valutare: utilità, dimensione e facilità di trasporto del dono.

Un’atmosfera da ricordare



Brandon Lerothodi / Pexels

Le persone rendono memorabile ogni luogo.

Due persone, un luogo, una promessa.

Bologna, Emilia-Romagna. Costruite il fine settimana intorno a un quartiere e alle sue tavole. Una passeggiata libera prima della cena permette a ciascuno di trovare il proprio ritmo; una mappa breve è più utile di una visita obbligata.

Luce · materiali · ospitalità. Conservate ciò che assomiglia alla vostra storia.

People. Places. Stories.

Una selezione di fotografie di repertorio, con i crediti riportati qui sotto. Persone e luoghi sono ispirazioni editoriali: non attestano collaborazioni, clienti, venue o eventi YesIWant. Testi brevi originali preparati con assistenza AI.

P. 01 / Yusuf Rendecioglu art / Pexels #19950472

P. 02 / eberhard grossgasteiger / Pexels #28217988

P. 04 / Joel Santos / Pexels #15641416

P. 05 / mark soetebier / Pexels #30454389

P. 06 / David Guerrero / Pexels #10123068

P. 07 / eduardo199o9 / Pexels #29502060

P. 08 / Fadime Demirtaş / Pexels #13709398

P. 09 / The Visionary Vows / Pexels #33661438

P. 10 / Rene Terp / Pexels #4181649

P. 11 / Mario Amé / Pexels #12417635

P. 12 / Ana Alice Azevedo / Pexels #14079709

P. 13 / Thảo Phương / Pexels #32705154

P. 14 / Brandon Lerothodi / Pexels #30108843

P. 16 / Tyler Shores / Pexels #4147762

Pexels License · www.pexels.com/license/
Ogni credito rimanda alla fotografia originale.
Collezione 2026 · gennaio-dicembre · dicembre è un’anticipazione editoriale.

YesIWant · Destination Weddings & Experiences
info@yesiwant.it

YESIWANT

Destination Weddings & Experiences



L’Italia è la destinazione.
La vostra storia, il motivo.

info@yesiwant.it